

## **Maria, Madre triplice della Speranza!**

Il periodo di novembre-dicembre che stiamo attraversando è un grande momento di speranza. La speranza, da distinguere dalla fiducia, è una delle tre virtù teologali, esprimendo l'attesa fiduciosa che l'uomo pone in Dio e nelle sue grazie in questo mondo, così come nella vita eterna nell'altro. La speranza nella risurrezione ci spinge a pregare per i nostri defunti in questo mese di novembre. La speranza nella venuta del Signore è invece introdotta dal tempo dell'Avvento e dalla solennità dell'Immacolata Concezione, che ci fa comprendere come questa verità di fede sia un dono e un privilegio divino concesso a Maria in vista della sua maternità divina. Il terzo livello di questa speranza è rappresentato dall'ingresso nell'anno giubilare, in cui siamo tutti chiamati a essere "Pellegrini della Speranza"; non solo a Roma, ma anche nei nostri luoghi di vita e di pellegrinaggio (come a Lourdes). Tutte queste manifestazioni della Speranza trovano un punto di incontro nella persona di Maria, questa privilegiata che ha vissuto la speranza e che dona al mondo il Risorto, con il quale e dietro al quale siamo tutti in pellegrinaggio di Speranza.

## **Maria, Madre della Speranza nella Risurrezione**

La speranza nella risurrezione assume significato grazie alla stretta connessione che il Nuovo Testamento stabilisce tra la fede nella risurrezione di Cristo, già compiuta, e la fede nell'opera di risurrezione della carne e della vita eterna, ispirata dallo Spirito Santo nei credenti. Recitando il Credo, ogni cristiano afferma la sua fede e speranza nella risurrezione. Lo fa con piena fiducia poiché è testimone della risurrezione di Cristo e credente nella risurrezione di Maria assunta in cielo corpo e anima. Come figli e figlie di Maria, confortati dalla fede, nutriamo questa speranza nella risurrezione e preghiamo dunque per i nostri defunti, invocando l'intercessione di colei che è "Porta del Cielo" e "Regina del mondo," affinché accolga i nostri fratelli e sorelle nel Regno del suo divino Figlio.

## **Per sperare meglio, bisogna sperare!**

Per vivere più pienamente la speranza nella risurrezione, occorre già vivere la speranza nella grazia, cioè ciò che Alfonso de Liguori definisce come "il desiderio di possedere Dio." Vivere la speranza sulla terra come Maria significa riporre la propria fiducia non negli uomini né nei propri meriti, ma contare unicamente sull'aiuto divino e sulla grazia del cielo, progredendo così nell'amore per Dio. Tutte le fasi della sua vita testimoniano questa virtù, che permette a Maria di affermare, ancor prima di Paolo: "Tutto posso in Colui che mi dà forza" (Fil 4,13). Sperare per sperare significa quindi vivere appieno la propria fede e fiducia in Dio su questa terra. Questo ci permette di approfondire la nostra relazione intima e amorevole con Dio e di affrontare così la grande prova. In definitiva, occorre vivere con Dio (nella grazia) per sperare di essere eternamente con Lui.

## **Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio. (Is 7,14)**

Il tempo di attesa per la nascita del Signore è, per eccellenza, il tempo mariano della speranza. Durante l'Avvento, il cristiano è chiamato a vivere una speranza in quattro tappe: Levavi (1a domenica), Populus Sion (2a domenica); Gaudete (3a domenica); e Rorate (4a domenica). Durante questo periodo, insieme a Nostra Signora della Speranza, i devoti preparano le vie di Colui che, nella pienezza dei tempi, nascerà da una Donna (cf. Gal 4,4), da una Vergine (cf. Is 7,14). La speranza nell'adempimento della promessa divina sostenuta da Maria ("avvenga di me secondo la tua parola") porta Maria a confidare in Dio e ad assumere le responsabilità inerenti alla maternità: dare la vita, proteggerla, dare un nome, nutrire, accompagnare e soprattutto custodire tutto nel suo cuore. La speranza di ogni grazia e la fiducia in Dio che ne deriva devono portare i Figli e le Figlie di Maria ad assumere anch'essi impegni e responsabilità nella realizzazione del progetto di Dio in loro.

## **Cum Maria, Spes non confundit...**

Il pellegrinaggio della speranza a cui siamo invitati a partire dal prossimo 24 dicembre e per tutto l'anno 2025 non può avvenire senza Maria e rispetta i quattro momenti di ogni cammino con Dio, unendo così la speranza quotidiana (le grazie materiali e spirituali) e la speranza eterna. Si parte dalla tristezza del mondo, come sottolinea il Papa: "Incontriamo spesso persone scoraggiate, che guardano al futuro con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse portare loro felicità" (SnC, 1). Questo è il punto di partenza di ogni persona che, vivendo l'esperienza dell'incontro con Dio, grazie a "una sicura speranza nelle cose che si sperano e una dimostrazione di quelle che non si vedono" (Eb 11,1), si mette infine su "un cammino che necessita di momenti forti per alimentare e rafforzare la speranza, compagna insostituibile che lascia intravedere il traguardo: l'incontro con il Signore Gesù" (SnC, 5). Infine, questa intimità con Dio fa crescere in noi la fede ma anche tutte le virtù che ci consentono di approfondire l'intimità con Dio e che ci rendono infine "un lievito di autentica speranza, annuncio dei nuovi cieli e della nuova terra (cf. 2 Pt 3,13), dove abiteremo nella giustizia e nella concordia tra i popoli, tesi verso il compimento della promessa del Signore" (SnC n. 25).

Per noi, membri della Famiglia di Nostra Signora di Lourdes, questo pellegrinaggio non può avvenire senza Maria e Bernadette. Entrambe sono modelli di speranza per noi. La vita di Maria è guidata dalla speranza dal suo "sia fatto di me secondo la tua parola" fino alla sua discreta ma concreta presenza con gli apostoli il giorno di Pentecoste. Ella non ha mai smesso di sperare e di alimentare questa speranza. Inoltre, Maria consente anche ad altri di sperare. È il caso di Elisabetta, dei coniugi di Cana e persino degli apostoli, con i quali compie il pellegrinaggio della vita fino alla fine. Ed è questa stessa speranza che trasmette a Bernadette Soubirous apparentole e promettendole la felicità eterna. Bernadette, a sua volta, vive di speranza. Una speranza che possiamo suddividere in quattro tappe della sua vita: prima delle apparizioni, durante le apparizioni, dopo le apparizioni e durante la sua vita consacrata a Nevers. Tutte queste tappe hanno un filo conduttore: la speranza. Bernadette ripone piena fiducia in Cristo, che è la sua unica ricchezza, e, dalla grotta, che è già il suo paradiso, fino a Nevers, luogo del compimento, ella non ha occhi che per Dio. Questa speranza le conferisce una forza particolare, che la rende più forte della miseria, della malattia, dei pregiudizi, dei giudizi, delle derisioni, delle prove della vita consacrata, ecc. Tuttavia, come Maria, ella condivide la sua speranza, nella verità e nella carità, con un amore sincero per Dio e per gli altri, specialmente per i malati. Infine, grazie alla speranza, ella entra come Maria in questa gioia eterna.

Cari Fratelli e Sorelle, viviamo pienamente questa triplice speranza in questo momento particolare e invociamo Maria e Bernadette, modelli di speranza per noi. Buona preghiera per i defunti, buon ingresso nel tempo dell'Avvento e buona preparazione per l'ingresso nell'anno del Giubileo della Speranza.

**P. Emmanuel Mvomo,**  
Santuario di Nostra Signora di Lourdes,  
Cappellano della Famiglia di Nostra Signora di Lourdes